

## LA 47°GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE PER L'I.C. "MONS.P.GUERRIERO" DI AVELLA

Il 5 giugno è stata celebrata la 47° Giornata mondiale dell'Ambiente (World Environment Day). Così il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, per introdurre il suo tema principale: –*“Il degrado degli ecosistemi sta già mettendo a rischio il benessere del 40% dell'umanità. Per fortuna la Terra è resiliente: ma ha bisogno del nostro aiuto”*. Un'intera generazione di giovani e giovanissimi è chiamata per il ripristino degli ecosistemi, per la consapevolezza critica verso l'ambiente e la sua tutela, per un'interazione diversa tra uomo e natura. Il messaggio di Guterres chiude con un invito a guardare al futuro e una chiamata all'azione. *“Questo è il nostro momento. Non possiamo tornare indietro nel tempo. Ma possiamo coltivare alberi, rendere più verdi le nostre città, rinaturalizzare i nostri giardini, cambiare la nostra dieta e pulire i fiumi e le coste. **Siamo la generazione che può fare pace con la natura. Diventiamo attivi, non ansiosi. Siamo audaci, non timidi...**”*. Ed ecco, il 5 giugno, ieri, dopo un intero anno trascorso quasi esclusivamente in DAD, una piccola ma significativa delegazione di giovanissimi alunni dell'I.C."Mons.P.Guerriero" di Avella, armata di cappellini, magliette colorate e racconti nella testa e sulla carta, ha accolto l'invito e la sfida. Con l'aiuto incisivo del personale addetto all'accoglienza dell'Ufficio Turistico del Comune di Avella, gli alunni e i docenti coinvolti sono stati condotti in un percorso volto alla riscoperta di alcuni di quei siti che hanno reso Avella una tra le città della Campania di maggiore interesse archeologico, storico ed artistico: Anfiteatro e giardini del Palazzo Baronale. Ma non solo. In risposta all'invito-sfida lanciato da Guterres per la 47°Giornata Mondiale dell'Ambiente, quella di ieri ha rappresentato un nuovo modo di fare didattica, una lezione all'aperto che finalmente rende i materiali naturali, gli elementi che il tempo e la storia hanno stratificato, i veri mediatori didattici di un apprendimento che crea relazione ed emozione, che fissa regole e conoscenze, che stimola osservazione e creatività, che offre l'opportunità di cogliere, finalmente, quanto sia fondamentale ed importante gettare le fondamenta di quel rapporto tra uomo e natura necessario al ripristino degli ecosistemi, alla salvaguardia delle biodiversità, al recupero della bellezza del creato. Non è un caso che, dopo il progetto lettura “Libriamoci” con il quale è stato aperto l'anno scolastico, la giornata di ieri ha visto all'aria aperta la rielaborazione e la trasformazione dei testi in caviardage de “Il piccolo principe”, il famosissimo racconto di Antoine de Saint-Exupéry, inno rivelatore dell'immenso valore dell'amicizia non solo tra gli uomini, ma tra questi e le meraviglie che la natura offre ogni giorno.

*“Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi”.  
“L'essenziale è invisibile agli occhi”, ripeté il piccolo principe, per ricordarselo.  
“È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante”.  
“È il tempo che ho perduto per la mia rosa...” sussurrò il piccolo principe per ricordarselo.  
“Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa...”  
“Io sono responsabile della mia rosa...” ripeté' il piccolo principe per ricordarselo”  
(A.DE SAINT-EXUPÉRY, *Il piccolo principe*,...cit.)*

